

TESTO DELL' OSSERVAZIONE RELATIVA AL PROGETTO

IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO "PARMA"

OGGETTO: OSSERVAZIONI AL PROGETTO DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO "PARMA" NEI COMUNI DI TRAVERSETOLO E MONTECHIARUGOLO PRESENTATO DALLA DITTA GREEN FROGS PARMA SRL

Premessa

In qualità di abitante della frazione di Mamiano (Comune di Traversetolo), sono a sottoporre all'Autorità Competente alcune osservazioni e spunti di riflessione nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto presentato dalla Ditta Green Frogs Parma S.r.l., di realizzazione di un impianto agri-voltaico avanzato su terreni agricoli di proprietà della Ditta Drugolo Spa.

1.RILEVANZA DELLA PROPRIETÀ E USO DEL TERRENO

Si evidenzia che la ditta Drugolo, proprietaria del terreno interessato dal progetto, non svolge ad oggi alcuna attività agricola attiva sulla porzione di terreno sul quale si intenderebbe realizzare l'impianto agri-voltaico; attualmente i terreni agricoli sono dati in gestione ad un'azienda agricola terza.

Lo stabilimento suinicolo inoltre è in disuso da diverso tempo. L'intera area dello stabilimento è composta da una parte costruita e cementificata, che versa in evidente stato di abbandono con strutture fatiscenti e arrugginite:



Foto 1. Visuale esterna ex allevamento suinicolo azienda Drugolo Spa_giugno 2025



Foto 2. Visuale piazzale interno ex allevamento suinicolo azienda Drugolo Spa_giugno 2025

Si fa presente che a fine 2024 sono state finalmente bonificate le strutture in cemento amianto (in prevalenza tetti) presenti da sempre nell'area; le coperture rimosse non sono state sostituite con coperture nuove a conferma che nell'area l'attività suinicola non viene più svolta a differenza da quanto sostenuto dalla proponente, Green Frogs, la quale asserisce nello Studio di Impatto Ambientale (pag.118-119) che, con la realizzazione dell'impianto agri-voltaico, si andrebbero a mitigare gli effetti negativi derivanti dalla presenza dell'allevamento suinicolo intensivo:

5.4 ALTERNATIVE RELATIVE ALL'UBICAZIONE

“Si è scelto di localizzare il progetto in un'area posta in vicinanza ad uno stabilimento dedito all'allevamento intensivo caratterizzato da un significativo impatto ambientale preesistente. Tale scelta consente di minimizzare ulteriori impatti ambientali, ottimizzando l'uso di un'area già antropizzata senza introdurre nuove pressioni sugli ecosistemi naturali circostanti”.

2.TERRITORIO E PAESAGGIO

L'area individuata per l'impianto agri-voltaico si colloca in una **zona ad alta vocazione agricola**, con un utilizzo del suolo consolidato e storicamente radicato, **paesaggisticamente delicata**, situata in **prossimità di corsi d'acqua naturali (torrente Parma)** e in **diretto contatto con nuclei abitati rurali**. Si tratta di un'area che concorre attivamente all'equilibrio agro-ecologico locale, nonché alla **tutela dell'identità paesaggistica e rurale** dell'Emilia-Romagna.

La realizzazione dell'impianto comporterebbe l'installazione di 23.592 pannelli orientabili sorretti da strutture metalliche con altezze variabili da 2 a 4 metri circa, come riportato a pag 94 della Relazione tecnica generale:

- Altezza min: 2,100 m (rispetto al piano di campagna);
- Altezza max: 4,183 m (rispetto al piano di campagna).

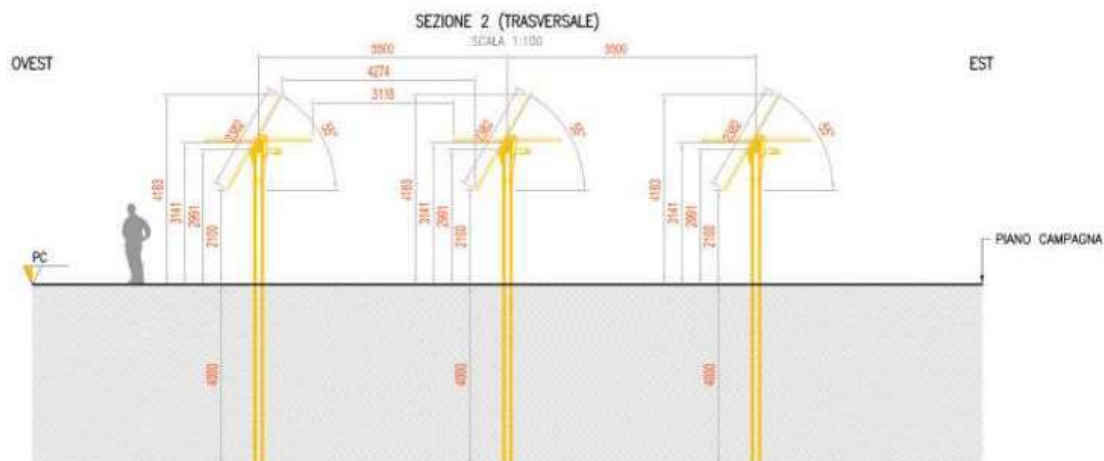


Figura 5.4: Tipologico costruttivo strutture mobili (tracker)

L'impatto visivo sarebbe oltremodo significativo, andando a modificare per i prossimi 30 anni (fase di vita utile dell'impianto stesso) un'area che oggi è prevalentemente agricola, poco antropizzata con un paesaggio ben definito ed identitario.

Si fa presente che ad oggi la zona è ampiamente utilizzata dai residenti della zona e non solo, per attività motorie all'aria aperta (passeggiate, giri in bicicletta, ...). Le strade attorno ai campi dove si vorrebbero installare i pannelli ovvero, via Stardazza, strada dei Mulini e via del Parma, risultano essere una viabilità interna poco trafficata, alternativa alla viabilità principale (via Argini) dove poter svolgere in tranquillità le attività sopra menzionate.

A tal proposito si porta a conoscenza dell'Autorità Competente che un tratto di Strada dei Mulini è parte integrante della ciclovia "La Voladora", percorso ciclabile, percorribile anche a piedi e a cavallo che si sviluppa lungo la gola del torrente Parma, permettendo il collegamento in assenza di traffico, da Langhirano a scendere verso Parma, attraversando i territori comunali di Lesignano de Bagni, Traversetolo e Montechiarugolo. Questa "infrastruttura", finanziata nell'ambito del Piano di sviluppo 2007-2013 è stato realizzato dalla Provincia di Parma con il contributo dei Comuni di Lesignano de Bagni, Traversetolo e Montechiarugolo ed inaugurata dalla Provincia di Parma stessa nel 2014.

Tale progetto nasceva appunto per colmare la scarsità di opere dedicate alla mobilità dolce nel territorio pedemontano e di pianura a sud della città, fornendo contestualmente un asse viario di collegamento ai sistemi escursionistici esistenti, contribuendo alla valorizzazione turistica ed ambientale di tutto il territorio provinciale sub-montano

Si riporta di seguito una cartografia con il percorso completo della Voladora ed un dettaglio del percorso in prossimità dell'area di progetto dell'impianto agri-voltaico:



Ciclovia "la voladora"



Tratto del tracciato della Ciclovia "la Voladora" in prossimità dell'area di progetto



Dettaglio del percorso ciclopedonale

Percorrendo questo itinerario in direzione nord/sud ovvero da Basilicanova verso Lesignano de bagni è possibile ammirare in tutta la sua bellezza la fascia pedecollinare Parmense; nelle giornate più limpide è possibile scorgere il Castello di Torrechiara, e sono altresì visibili e facilmente riconoscibili le principali vette del nostro appennino (Ventasso, Alpe di Succiso, Cusna, ...) Un domani, nel punto di intersezione del percorso con strada dei Mulini, quello che si presenterebbe agli occhi dei fruitori della zona sarebbe un muro di pannelli fotovoltaici.

3. INTEGRAZIONE TRA PRODUZIONE ENERGETICA E PRODUZIONE AGRICOLA

Il progetto in esame nelle premesse della relazione agronomica (pag.5 elaborato R18) viene presentato come impianto “**agri-voltaico**”, ovvero “*finalizzato in modo da produrre energia elettrica “zero emissioni” da fonti rinnovabili attraverso un sistema integrato che permetta di preservare l’attività agricola presente nel territorio*”.

La stessa proponente a pagina 21 della relazione agronomica (elaborato R18) riporta gli indicatori minimi per qualificare come tale un sistema “agrivoltaico”:

“Al fine di contribuire alla definizione di “agrivoltaico”, il “Position Paper - Sistemi AGRO-FOTOVOLTAICI”¹⁴, sottoscritto da ANIE Rinnovabili, Elettricità Futura e Italia Solare (ANIE, 2022), definisce alcuni indicatori minimi per qualificare ed etichettare come tale un sistema agrivoltaico, ovvero la coesistenza nel progetto di tutte le tre condizioni di seguito riportate:

- **la fattibilità dell’attività agricola del sistema deve essere asseverata da parte di un tecnico competente, sia in fase autorizzativa, sia annualmente;**
- (omissis..) • **la tutela della biodiversità, delle specie di interesse agrario, del suolo dai fenomeni erosivi e l’uso di colture identitarie del territorio o specie zootecniche autoctone”.**

Inoltre, alle pagine 24 e 25 dello stesso documento vengono riportati i requisiti degli impianti agrivoltaici come definiti dalle “line guida in materia di impianti agrivoltaici – MITE 2022 dove, al requisito B.1.b recita **“mantenimento dell’indirizzo produttivo”** *“Mantenimento dell’indirizzo produttivo: garantire il mantenimento dell’indirizzo produttivo dello stato di fatto o l’eventuale passaggio ad uno dal valore economico più elevato. Andrebbero mantenute comunque le produzioni DOP e IGP”*.

In riferimento a quanto sopra riportato si osserva che:

- la relazione agronomica è firmata da un Ingegnere iscritto all’Ordine degli ingegneri di Milano e non, come ci si aspetterebbe, da un esperto della materia, ovvero da un agronomo.
- La scelta delle colture da parte della proponente non rispecchiano le colture identitarie del territorio né tantomeno consentono il mantenimento dell’indirizzo produttivo attuale. Il **pomodoro da mensa** scelto dalla proponente non **rappresenta una coltura storicamente praticata né economicamente diffusa nel territorio considerato**, che è invece caratterizzato da una **filiera integrata del pomodoro da industria**.

La scelta del pomodoro da mensa in luogo di quello da industria sembra volta più alla massimizzazione della resa energetica piuttosto che ad una vera e propria integrazione tra produzione agricola e produzione fotovoltaica. La coltivazione e soprattutto la raccolta in pieno campo del pomodoro da industria necessita di spazi non compatibili con la configurazione spaziale proposta dalla Green Frogs, che prevede un interasse tra le fila di pennelli di 5,5 metri, spazio insufficiente per il passaggio delle macchine raccogliatrici che devono essere affiancate dal rimorchio agricolo



Foto di archivio della raccolta meccanizzata del pomodoro da industria nei terreni della zona



Anche per le altre colture proposte quali **frumento e cereali**, l'agricoltura moderna richiede larghezze e spazi di **manovra sufficiente per trattori e mietitrebbie**.

All'interno della **Relazione Agronomica (R18)** presentata dalla Ditta Green Frogs S.r.l., a pagina 90, viene illustrata la **configurazione spaziale dell'impianto agrivoltaico**, con particolare riferimento all'altezza minima da terra dei moduli fotovoltaici. Nella figura allegata, tale altezza è rappresentata come sufficiente al passaggio di una persona adulta e, presumibilmente, anche di una mietitrebbia.

Si riporta di seguito l'immagine sopra citata:

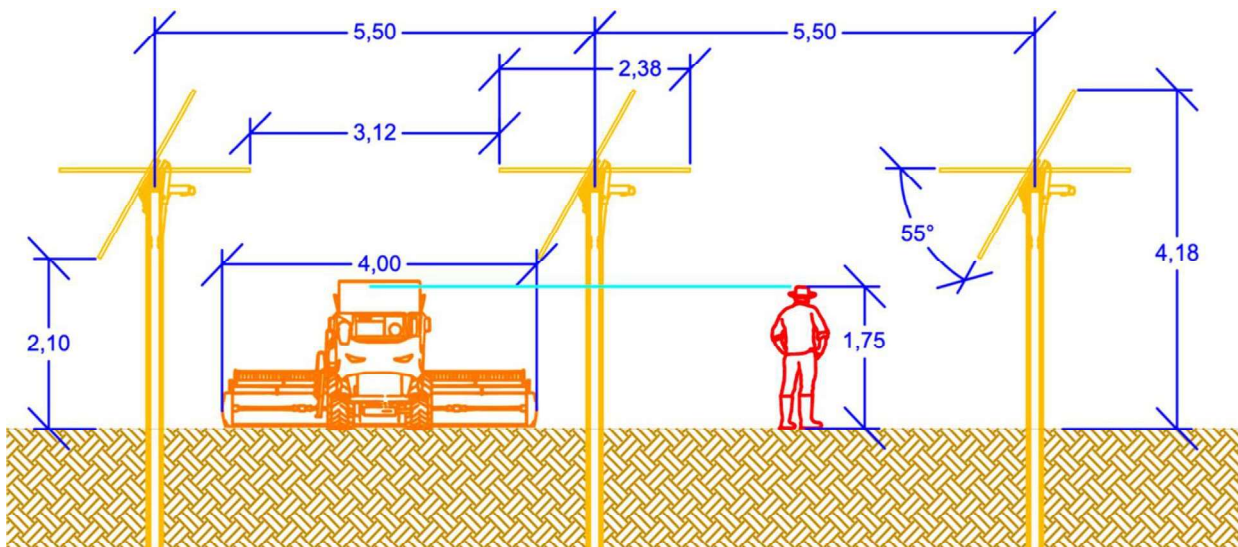


Figura 10.4: Dettaglio in sezione delle strutture energetiche scelte per l'impianto agrivoltaico con passaggio dei mezzi.

L'immagine riportata è **palesamente fuorviante ed artefatta**, in quanto mostra un'altezza di una mietitrebbia uguale a quella di un uomo adulto. Questo confronto non è rappresentativo delle reali proporzioni e delle effettive dimensioni dei macchinari agricoli impiegati in campo; **le**

mietitrebbie attualmente in commercio presentano un'altezza complessiva compresa tra i 3 e i 4 metri, a seconda del modello e della configurazione. Di conseguenza, **la quota libera per l'attività agricola risulta insufficiente a consentire il transito e l'utilizzo di tali mezzi al di sotto della struttura fotovoltaica**, rendendo di fatto impossibile l'esecuzione di numerose operazioni colturali meccanizzate che, diversamente da quanto asserito dalla proponente, dovrebbero invece essere garantite.

La stessa proponente a pagina 59 della Relazione Agronomica (R18) afferma che:

“Dal punto di vista reddituale e gestionale la proposta agronomica garantirà:

1 – il mantenimento della redditività dei terreni agricoli in linea con quella attuale;

2 – l'impiego delle MEDESIME TIPOLOGIE DI MACCHINE E ATTREZZI ANALOGHI A QUELLE GIA' IMPIEGATE sui medesimi appezzamenti;

Per quanto sopra discusso non si capisce come la Green Frogs possa asserire che garantirà l'impiego delle medesime tipologie di macchinari fino ad oggi impiegati.

4.VIABILITÀ E ACCESSIBILITÀ

La strada di accesso al cantiere identificata come idonea dalla Proponente, ovvero Via del Parma, è una strada secondaria, ancorché asfaltata, con una larghezza massima di 3 mt che in alcuni tratti si riduce a circa 2,5 mt la quale presenta già allo stato attuale dei problemi di viabilità in caso di incrocio di due semplici automobili o anche di un pedone con un automezzo come dimostra la foto di seguito, scattata dal sottoscritto, alcuni giorni fa:



Non va meglio con le altre potenziali strade alternative di accesso al futuro cantiere: “via Stradazza” presenta una viabilità analoga a via del Parma mentre “strada dei Mulini” è una strada bianca ghiaziata utilizzata dai mezzi agricoli che lavorano i campi circostanti.

Nelle sopra citate strade si potrebbe inoltre configurare un problema legato alla viabilità ordinaria negli orari di entrata e uscita dal cantiere in quanto l’elevato numero di mezzi previsti in cantiere potrebbero causare blocchi del traffico e compromettere la sicurezza di residenti e fruitori dell’area.

5. IMPATTO ACUSTICO

Nella relazione previsionale di impatto acustico (R14) presentata dal proponente vengono individuati 2 ricettori abitativi prossimi all’impianto denominati rispettivamente R1 ed R2:

Impianto Agrivoltaico avanzato “Parma”
Valutazione previsionale impatto acustico



2.6 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI RICETTORI

La ricerca dei ricettori ha interessato il territorio esterno al perimetro dell’area in oggetto ed ha condotto all’individuazione dei seguenti potenziali ricettori, meglio indentificati nello stralcio fuori scala della vista aerea.



Figura 2.8: individuazione ricettori ed area interessata dal progetto.

Tabella 2.2: Ricettori individuati

RICETTORE	DESTINAZIONE D'USO	ALTEZZA DI RIFERIMENTO	CLASSE ACUSTICA	COMUNE DI APPARTENENZA	DISTANZA DALL'AREA DI PROGETTO
R1	Residenziale	2 m	II	Traversetolo	130 m circa
R2	Residenziale	2 m	III	Traversetolo	60 m circa

Si porta a conoscenza che è presente un'altra casa, ubicata all'interno dei terreni di proprietà della Drugolo ed inserita dentro il futuro parco agrivoltaico, che risulta essere abitata (abitazione cerchiata in rosso) e non contemplata nella valutazione di impatto acustico.

6.FALDA ACQUIFERA

Si riporta di seguito quanto indicato dalla proponente alle pagine 152 e 153 dell'elaborato RO1 "Studio di Impatto ambientale" in merito all'inquadramento idrogeologico del sito:

"Gli aspetti idrogeologici rilevanti per il progetto in esame sono legati prevalentemente alla soggiacenza della falda freatica ed alle sue oscillazioni nel tempo.

Per quanto riguarda la valutazione delle caratteristiche e della profondità della prima falda, definita come falda freatica (cioè, con un livello superiore libero di oscillare), si è fatto riferimento alla documentazione tecnica esistente

Facendo riferimento alla Carta Idrogeologica contenuta nello studio del rischio sismico del PSC del comune di Traversetolo, si ricava che la falda nell'area in esame è posta tra l'isopieza 144 m s.l.m. e l'isopieza 152 m s.l.m. a fonte di una quota dell'area compresa tra 149 e 155 m s.l.m (soggiacenza media della falda compresa tra 4 e 6 m con variazioni stagionali valutabili nell'ordine di 1-2 metri). La direzione di flusso risulta prevalentemente SW-NE. Tale dato risulta coerente con quanto verificato durante l'esecuzione delle indagini geognostiche: la falda non è stata rilevata fino ad una profondità di circa 4 m da p.c. (11 Dicembre 2023). Impianto Agrivoltaico avanzato "Parma" Relazione geologica e geotecnica

Si ricorda che la misura della profondità della falda è riferita alla data specifica in cui è stata effettuata e non sono state determinate le oscillazioni temporali del suo livello per le quali è necessario un monitoraggio periodico all'interno di un piezometro attrezzato, aspetto quest'ultimo da prendere in considerazione eventualmente nelle successive fasi progettuali/costruttive

Si evidenzia quindi che la falda acquifera presente in zona viene a trovarsi ad una profondità compresa tra -4 e -6 metri dal piano campagna con potenziali oscillazioni di $\pm 1-2$ metri.

Considerando che i pali di sostegno previsti per sorreggere i pannelli fotovoltaici verranno infissi nel terreno fino ad una profondità di 4 metri risulta evidente che si potrebbero generare in futuro potenziali interferenze tra la falda e i pali stessi con potenziali impatti negativi sull'acquifero.

In primo luogo l'immersione più o meno continua di pali in acciaio zincato potrebbe dar luogo nel lungo periodo a rilascio di sostanza anche potenzialmente inquinanti nella falda; in secondo luogo la presenza di ben 1.023 pali potrebbe interferire con il regolare deflusso della falda deviandone potenzialmente il percorso; infine, l'interferenza tra la falda e pali di sostegno potrebbero compromettere la tenuta dei pali stessi visto che, a detta della proponente, non saranno provvisti di plinti di fondazione con potenziali conseguenze sulla sicurezza dell'impianto stesso.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'unica misurazione della falda effettuata dalla proponente in data 11/12/2023 non sia sufficiente a garantire certezze sull'assenza di impatti negativi sulla matrice "acqua" e che debba essere prevista una campagna di misurazioni

dell'oscillazione del livello della falda prima della realizzazione dell'impianto agrivoltaico e non a posteriori come suggerito dalla proponente.

7.ALTERNATIVE RELATIVE ALL'UBICAZIONE

Nel progetto presentato, alle pagine 117-118-119 dello Studio di impatto ambientale (elaborato R01) non vengono in alcun modo prese in considerazioni alternative possibili al progetto presentato, né come tipologia di impianto né come scelta dell'ubicazione.

Si fa presente che nella disponibilità dell'azienda Drugolo Spa vi sono ben 70.000 m2 di area già impermeabilizzata e compromessa. Come indicato al punto 1 delle presenti osservazioni (*Rilevanza della proprietà e uso del terreno*), l'attività di allevamento di suini risulta essere dismessa e le strutture fatiscenti e in stato di abbandono. L'eventuale installazione di pannelli fotovoltaici in quest'area consentirebbe ugualmente la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e contestualmente consentirebbe il recupero di un'area in evidente stato di degrado lasciando inalterato il suolo fertile agricolo sul quale potrebbe proseguire l'attuale attività agricola.

Si segnala inoltre che nelle immediate vicinanze dell'area di progetto vi è un'area di una ex cava di ghiaia (area non di proprietà dell'azienda agricola Drugolo Spa) che potrebbe essere area idonea per legge per l'installazione di pannelli fotovoltaici. Anche in questo caso non si è presa in considerazione questa alternativa.



Appare oltremodo evidente la scelta economicamente vantaggiosa della proponente di realizzare un impianto fotovoltaico su di un comodo terreno pianeggiante privo di ostacoli

anziché valutare alternative serie al progetto che eviterebbero la compromissione di suolo agricolo fertile.

A tal proposito occorre ricordare che, sempre la Green Frogs, aveva già presentato un progetto analogo a gennaio 2024, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con moduli a terra che insisteva sulla medesima area (progetto poi ritirato dalla proponente).

Si riporta di seguito uno stralcio planimetrico recuperato dallo studio preliminare ambientale del 2024:

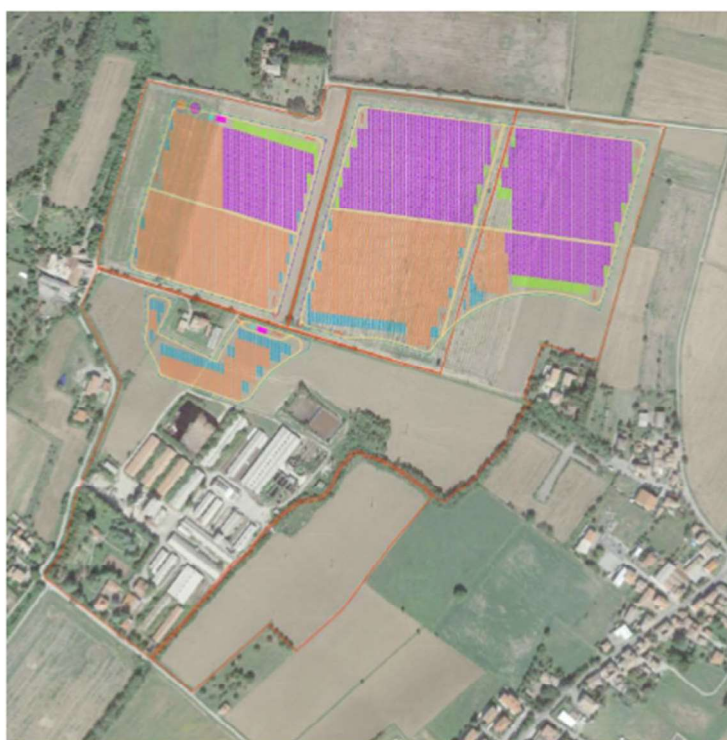


Figura 4.1: Layout di Progetto

Osservando attentamente la planimetria appare evidente come la superficie interessata dal progetto 2025 sia la medesima del 2024 e che i moduli fotovoltaici risultino disposti in maniera analoga. L'unica differenza tra i due progetti è che, nella nuova veste, i pannelli fotovoltaici risulteranno sopraelevati di circa 2 metri da terra trasformandolo con un colpo di penna

l'impianto da fotovoltaico ad agrivoltaico. L'intento sembra evidente ovvero, tolta la possibilità di installare i pannelli fotovoltaici a terra sui terreni agricoli (c.d. Decreto Agricoltura), la proponente sta cercando di farsi approvare lo stesso progetto "vendendolo" per agrivoltaico dove per agri, a parere della scrivente e per quanto esposto nel presente documento, c'è solamente il prefisso.

Il progetto infatti, qualora venisse approvato come presentato, deturperà il paesaggio limiterà l'attuale produzione agricola apportando colture totalmente avulse dal contesto odierno con potenziali effetti negativi sulla vita quotidiana dei residenti (rumore, calore, traffico indotto) e sulla falda acquifera sotterranea svilendo quelle che sono le reali prerogative dell'impianto normativo che oggi regola la realizzazione degli impianti agrivoltaici.